Idee dal Museo di Arte Moderna "Luigi Pecci" di Prato

di Marco Fantechi

Sono tornato al Museo di Arte Moderna "Luigi Pecci" di Prato che, da metà ottobre 2016, ha riaperto al pubblico con i nuovi spazi espositivi progettati dall'architetto olandese Maurice Nio.

La mostra che ha inaugurato la nuova struttura museale, e che sarà visitabile ancora per diversi mesi si intitola:

LA FINE DEL MONDO

l'attinenza con il tema "Capolinea", su cui si incentrano i Laboratori di Agorà Di Cult 2017, è ovviamente forte. Così di seguito riporto, per una vostra valutazione, tre opere che mi sono sembrate stimolanti per avvicinarci alla nostra tematica.

La mostra nel complesso è costituita dai lavori di oltre 50 autori internazionali, su oltre 3000 metri quadrati di spazio espositivo, sospesi fra un passato ormai lontanissimo e un futuro ancora distante….. consiglio vivamente una visita….

LA FINE DEL MONDO

In un'epoca instabile come quella presente, una mostra dal titolo *La fine del mondo* sembrerebbe avere uno sguardo catastrofico sulla contemporaneità. Il mondo si trova senza dubbio in una fase di forti contrasti e di grandi cambiamenti e molte delle certezze che abbiamo avuto fino a ieri vacillano. Tuttavia la mostra non vuole essere una rappresentazione apocalittica.

È un po' come se, entrando in questo nuovo edificio di Maurice Nio, ci trovassimo proiettati a qualche migliaio di anni luce e da lì valutassimo con maggiore distacco le vicende umane, rivedessimo i lunghissimi tempi del mondo e dell'universo, le ere geologiche che si sono succedute, ripensassimo la nostra esistenza come un piccolo frammento tra le enormi distanze cosmiche. L'esposizione si sviluppa come un flusso in cui, proprio come nell'universo, ci sono molti ritorni: corsi e ricorsi, in una successione non cronologica. Nel percorso s'incontrano varie suggestioni: crolli fittizi, emersioni fossili, discese in caverne originarie, spazi cosmici silenziosi, ma anche moti eterni, reperti geologici, trascrizioni matematiche del tempo, ritmi reiterati, paesaggi astrali.

È una mostra dove s'incontrano poche presenze umane. Procedendo nel circuito si giunge, però, alle ultime sale del vecchio edificio e si ritorna a noi stessi, al nostro presente, alla nostra realtà. È questo uno spazio che abbiamo chiamato "ventre della balena": luogo chiuso e autosufficiente in cui incontriamo di nuovo la precarietà, i conflitti, i contrasti, ma anche le passioni e le sfide di oggi. Una discesa agli inferi cui si accede dopo un percorso di graduale avvicinamento e da cui si esce forse, ancora con qualche speranza o con qualche intuizione sul prossimo futuro.

JIMMIE DURHAM – Petrified Forest – 2003

Al posto del legno fossilizzato delle foreste dell'Arizona qui il processo di cementificazione riguarda un ufficio, la pietra non è più associata al concetto classico di scultura e monumentalità e mostra come il tempo appena passato, per la velocità dei cambiamenti cui è soggetta la contemporaneità, possa già essere considerato fossile.

CAI GUO-QIANG – Head On – 2014

99 lupi a grandezza naturale costituiscono l'opera. Corrono in branco e vanno a sbattere contro un muro di vetro, per tornare indietro e riprendere la loro corsa.

I lupi simboleggiano il coraggio e la forza data dall'azione collettiva, qui sta ad evidenziare come queste energie, quando mal indirizzate, possono portare a effetti pericolosi per la collettività.

HENRIQUE OLIVEIRA – Transcorredor - 2016

Si tratta di una installazione nella quale i visitatori possono camminare, il percorso è costituito da un corridoio che inizialmente è realizzato in blocchi di cemento, poi in mattoni che da moderni divengono sempre più artigianali, poi le pareti del corridoio passano dalla pietra squadrata alla roccia scavata, fino a che, nella parte finale del percorso, ci troviamo a camminare in uno stretto corridoio di legno alla conclusione del quale, una volta usciti all'esterno, ci accorgiamo che eravamo in un tronco di albero scavato all'interno.

Il percorso è un metaforico e suggestivo ritorno indietro nel tempo fino al punto iniziale del cammino del genere umano.

Scarica il video dell'installazione di Henrique Oliveira da:

http://www.cercatoridibellezza.it/transcorredor.avi

Marco Fantechi